DA MERKEL A HOLLANDE: I LEADER UE IN CAMPIDOGLIO

Lo scopo, oggi, è prendere la rincorsa, ridare spinta a un progetto d'Unione e per farlo, dice ancora Gentiloni, "dobbiamo anzitutto restituire fiducia ai nostri concittadini. Crescita, investimenti, riduzione delle disuguaglianze, lotta alla povertà. Politiche migratorie comuni. Impegno per la sicurezza e la difesa. Ecco gli ingredienti per restituire fiducia. Serve il coraggio di voltare pagina. Il coraggio di procedere con cooperazioni rafforzate, e il coraggio di mettere al centro i nostri valori comuni. Parlo dei valori che ci fanno sentire tutti colpiti quando il Parlamento Britannico è sotto attacco. Che ci fanno gioire quando riapre i battenti il Bataclan. Che ci fanno essere orgogliosi delle donne e degli uomini di quell'avamposto europeo della civiltà che è Lampedusa". "Abbiamo imparato la lezione: l'Unione riparte - ha concluso -. E ha un orizzonte per farlo nei prossimi dieci anni. Abbiamo la forza per ripartire perché è la nostra stessa storia a offrircela". Oltre il romanticismo, ha sfidato il presidente del Consiglio europeo **Donald Tusk**, e oltre la retorica, l'invito ai 27 della Ue è che "l'Unione sia, dopo Roma, più di prima, un'Unione degli stessi principi, un'Unione con una sovranità esterna, un'Unione di unità politica". Anche per il presidente della Commissione europea, **Jean-Claude Juncker**, l'Europa che riparte deve essere ancora più orgogliosa di quella dei padri fondatori, soprattutto ora che la situazione è così fragile: "Solo rimandendo uniti saremo all'altezza della sfide che ci attendono".